

PROGETTO:	ELABORATO:
Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico ai sensi degli art. 238 e 252 ter della L.R. 65/2014	Previsione 1 – Ampliamento dello stabilimento Zignago Vetro in località Castelluccio

AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO ZIGNAGO VETRO IN LOCALITA' CASTELLUCCIO

Quadro conoscitivo

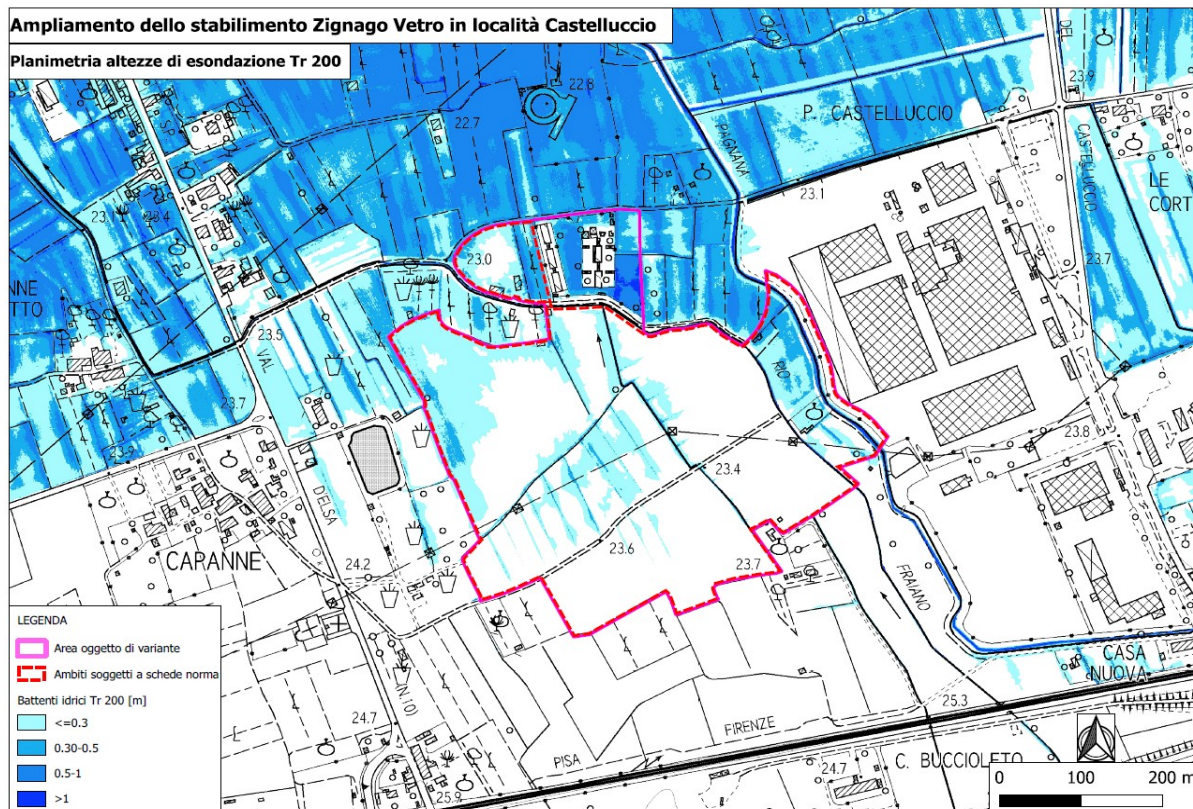


Figura 1: Carta dei battenti idraulici.

PROGETTO:	ELABORATO:
Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico ai sensi degli art. 238 e 252 ter della L.R. 65/2014	Previsione 1 – Ampliamento dello stabilimento Zignago Vetro in località Castelluccio

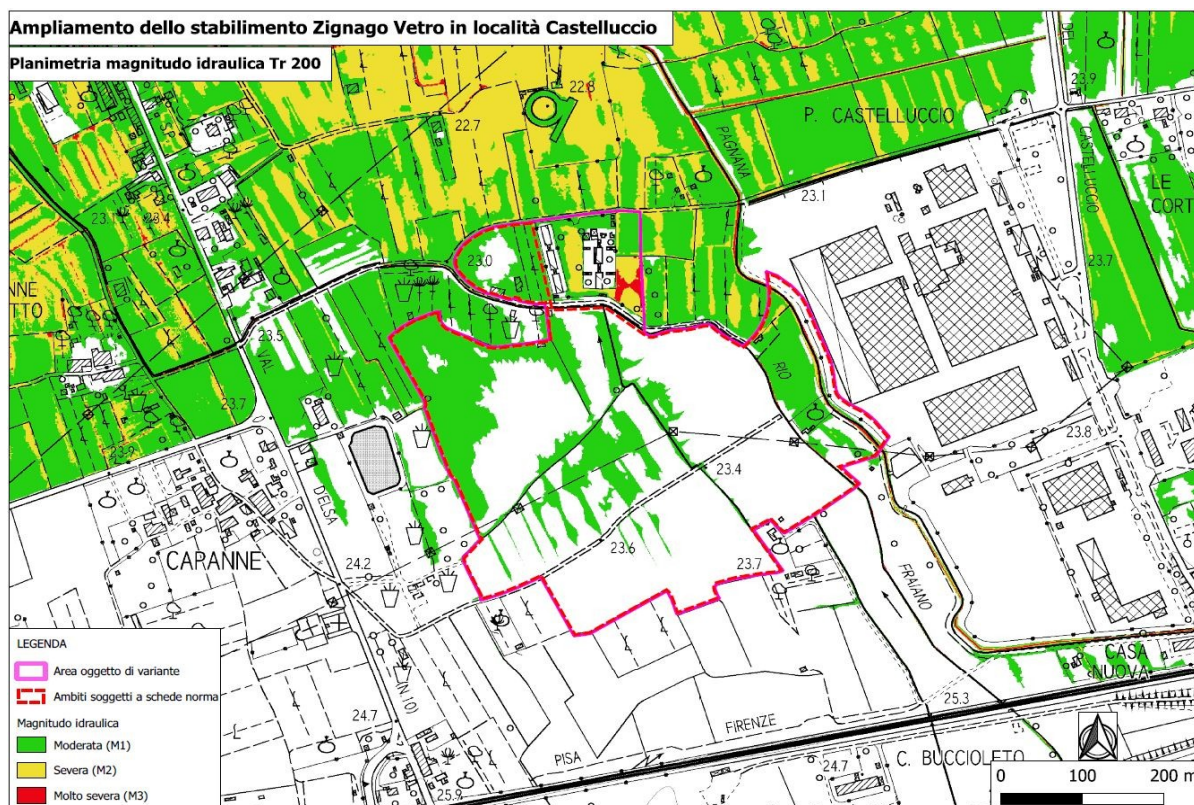


Figura 2: Carta della magnitudo idraulica.

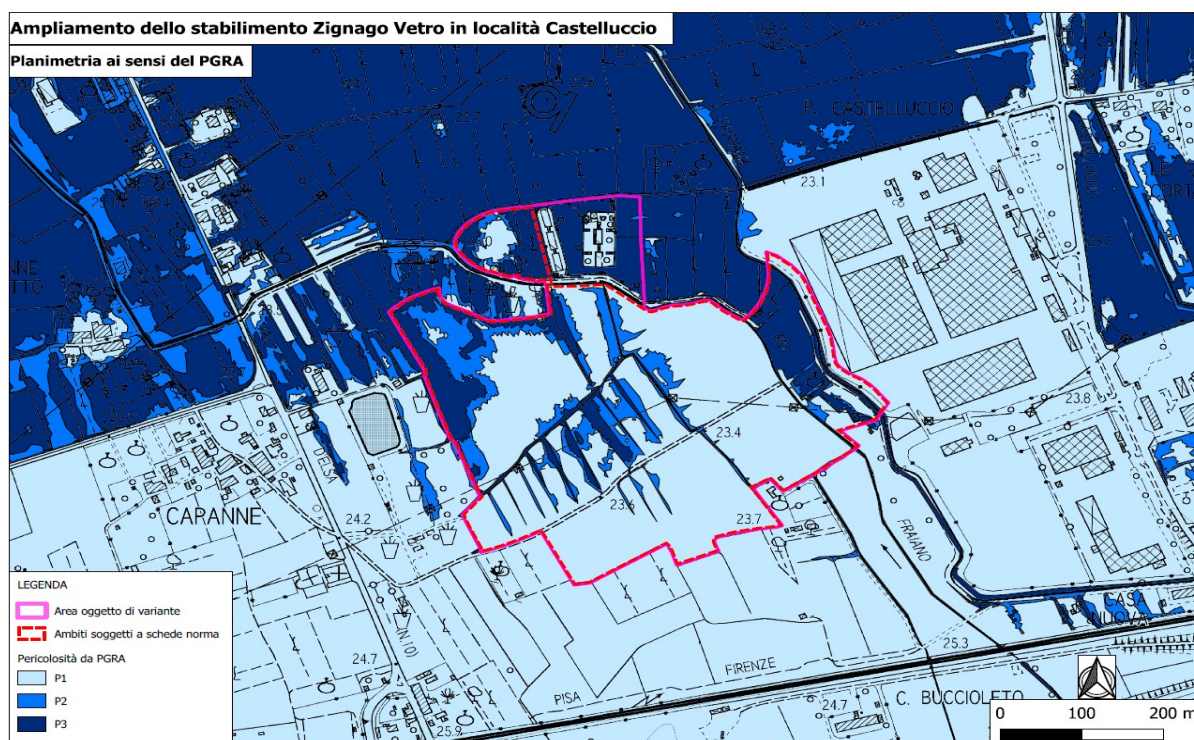


Figura 3: Carta della pericolosità da alluvioni.

<i>PROGETTO:</i>	<i>ELABORATO:</i>
<i>Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico ai sensi degli art. 238 e 252 ter della L.R. 65/2014</i>	<i>Previsione 1 – Ampliamento dello stabilimento Zignago Vetro in località Castelluccio</i>

Criteri di fattibilità

Il presente comparto concerne la società Zignago Vetro S.p.a., specializzata nel settore della produzione del vetro e che opera in Empoli attraverso l'impianto produttivo nell'area industriale di Castelluccio, nella zona Ovest del territorio comunale.

La previsione urbanistica si esplicita in un ampliamento dell'area industriale esistente. Contestualmente all'ampliamento dell'impianto produttivo, la società dovrà cedere un'area esterna al comparto, posta poco più a Nord dello stesso, e che verrà impiegata dall'amministrazione comunale ai fini dell'ampliamento del canile comunale.

Ampliamento area industriale Zignago Vetro S.p.a.

Il Comparto con previsione di ampliamento della società Zignago Vetro S.p.a. risulta caratterizzato da:

- Pericolosità da alluvione variabile, da P1 a P3;
- Magnitudo moderata (M1);
- Battente idraulico per esondazioni con tempo di ritorno di 200 anni variabile, con valor medio di 0.25 m.
- Quota di esondazione per tempo di ritorno di 200 anni pari a 23.33 m slm, da assumersi come quota di esondazione a cui sommare il franco di progetto;
- Volume potenzialmente sottratto alle esondazioni per tempo di ritorno 200 anni pari a 14226 mc su tutto il comparto destinato all'ampliamento dell'area industriale.

Le condizioni per la fattibilità dell'intervento variano all'interno della scheda norma in funzione del grado di pericolosità e magnitudo presenti. L'area ricade al di fuori del territorio urbanizzato per cui si applica quanto previsto all'art.16 della LR 41/2018, che a sua volta rimanda ad altri articoli a seconda della tipologia di intervento.

Si evidenzia anche la presenza all'interno dell'area di trasformazione di un corso d'acqua minore facente parte del reticolo idrografico di cui alla LR 79/2012, identificato con i codici MV36120 ed MV36121. Parallelamente all'avvio della presente variante la società Zignago ha avanzato richiesta agli enti competenti per la modifica del tracciato del reticolo, preliminarmente alla realizzazione degli interventi edilizi previsti in variante.

Le aree all'interno del comparto di variante urbanistica che ricadono in fascia di pericolosità P1 non sono soggette a vincoli di fattibilità idraulica.

Nelle aree a pericolosità P2 e nelle aree P3, in assenza in questa fase di indicazioni di maggior dettaglio a carattere progettuale, si evidenzia quanto segue:

- per la realizzazione di nuovi fabbricati all'interno dell'area di ampliamento Zignago si fa riferimento all'art.12 comma 2 della L.R. 41/2018, trattandosi della realizzazione di nuovi manufatti connessi e funzionali all'attività produttiva esistente. Ai fini della gestione del rischio dovranno essere realizzati interventi di cui all'art.8 comma 1 lettera c) della LR 41/2018. Il franco minimo per la realizzazione di nuovi fabbricati rispetto alla quota di esondazione duecentennale è fissato in 30 cm.

Dovrà essere assicurato il non aggravio del rischio nelle aree contermini secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018.

Per i nuovi fabbricati il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree potrà essere

<i>PROGETTO:</i>	<i>ELABORATO:</i>
<i>Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico ai sensi degli art. 238 e 252 ter della L.R. 65/2014</i>	<i>Previsione 1 – Ampliamento dello stabilimento Zignago Vetro in località Castelluccio</i>

assicurato attraverso la realizzazione degli interventi di cui all'art.8 comma 1 lettera c) della LR 41/2018, quali opere o interventi che invasino temporaneamente le acque di esondazione, assicurando il successivo drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore o verso il sistema di fognatura acque meteoriche.

Ai fini del dimensionamento degli interventi di cui all'articolo 8 (per cui si rimanda alla successiva fase di redazione del PUA), si farà riferimento alla quota di esondazione qui definita, valutata con riferimento al DTM Lidar della Regione Toscana.

Per le aree di pertinenza interne all'area di trasformazione interessate dal transito di veicoli e poste in aree a pericolosità P2 o P3 dovrà assicurarsi il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, il non superamento del rischio medio R2 e dovranno essere previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali, ad esempio con la predisposizione di adeguata cartellonistica di segnalazione del rischio alluvione.

Ai fini del contenimento degli effetti derivanti dall'impermeabilizzazione dei suoli e della corretta regimazione delle acque meteoriche provenienti dalle aree oggetto di trasformazione si rimanda a quanto definito al paragrafo 3.2.2 della Relazione geologica di fattibilità del secondo Regolamento Urbanistico.

Ampliamento canile comunale

L'area destinata all'ampliamento del canile comunale risulta caratterizzata da:

- Pericolosità da alluvione variabile, da P1 a P3;
- Magnitudo variabile da moderata (M1) a molto severa (M3);
- Battente idraulico per esondazioni con tempo di ritorno di 200 anni variabile, con valor medio sull'area di 0.56 m.
- Quota di esondazione per tempo di ritorno di 200 anni pari a 23.33 m slm, da assumersi come quota di esondazione a cui sommare il franco di progetto;
- Volume potenzialmente sottratto alle esondazioni per tempo di ritorno 200 anni pari a 5340 mc su tutto il comparto destinato all'ampliamento del canile comunale.

Anche in questo caso le condizioni per la fattibilità dell'intervento variano in funzione del grado di pericolosità e magnitudo presenti. L'area ricade al di fuori del territorio urbanizzato per cui si applica quanto previsto all'art.16 della LR 41/2018, che a sua volta rimanda ad altri articoli a seconda della tipologia di intervento.

Le aree all'interno del comparto di variante urbanistica che ricadono in fascia di pericolosità P1 non sono soggette a vincoli di fattibilità idraulica.

Nelle aree a pericolosità P2 e nelle aree P3, in assenza in questa fase di indicazioni di maggior dettaglio a carattere progettuale, vale quanto definito in precedenza, ovvero:

- per la realizzazione di nuovi fabbricati si fa riferimento all'art.12 comma 2 della L.R. 41/2018, trattandosi della realizzazione di nuovi manufatti connessi e funzionali al canile comunale esistente. Ai fini della gestione del rischio dovranno essere realizzati interventi di cui all'art.8 comma 1 lettera c) della LR 41/2018. Il franco minimo per la realizzazione di nuovi fabbricati rispetto alla quota di esondazione duecentennale è fissato in 30 cm.

Dovrà essere assicurato il non aggravio del rischio nelle aree contermini secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018.

Per i nuovi fabbricati il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree potrà essere assicurato attraverso la realizzazione degli interventi di cui all'art.8 comma 1 lettera c) della LR

<i>PROGETTO:</i>	<i>ELABORATO:</i>
<i>Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico ai sensi degli art. 238 e 252 ter della L.R. 65/2014</i>	<i>Previsione 1 – Ampliamento dello stabilimento Zignago Vetro in località Castelluccio</i>

41/2018, quali opere o interventi che invasino temporaneamente le acque di esondazione, assicurando il successivo drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore o verso il sistema di fognatura acque meteoriche.

Ai fini del dimensionamento degli interventi di cui all'articolo 8 (per cui si rimanda alla successiva fase di redazione del PUA), si farà riferimento alla quota di esondazione qui definita, valutata con riferimento al DTM Lidar della Regione Toscana.

Per le aree di pertinenza interne all'area di trasformazione interessate dal traffico dee poste in aree a pericolosità P2 o P3 dovrà assicurarsi il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, il non superamento del rischio medio R2 e dovranno essere previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali, ad esempio con la predisposizione di adeguata cartellonistica di segnalazione del rischio alluvione.